

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del giorno 14 marzo 2013*

*Ore 10:25*

*Resoconto stenotipico da supporto digitale*

*Presiede il Presidente, Dr. Pasquino*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello. Procediamo dell'appello.

**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESENTI n. 32**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 32 su 48, la seduta è valida. Il consigliere Crocetta ha comunicato che arriverà in ritardo. Nomino scrutatori i signori consiglieri Vasquez, Sgambati e Lanzotti.

Prima di procedere agli articoli 37, vorrei esprimere, a nome del Consiglio comunale e di tutti voi, un plauso al conclave di ieri con l'elezione del Papa Francesco, che nella presentazione ieri sera in piazza San Pietro ha fatto riferimento a parole e a valori che credo si possono ritrovare nelle culture diverse, oltre a quella di fede cattolica, quindi nelle culture di credo anche laico, come la solidarietà, l'umiltà, l'amore verso il prossimo, la povertà.

Credo che questo Papa, che viene da una forte tradizione gesuitica, quindi di una parte di chiesa molto legata a valori della fede, si ritrovi, invece, poi, con l'applicazione in termine di francescanesimo, cioè, il fatto che abbia preso il nome di Francesco. Al di là del fatto se sia Francesco da Assisi o Francesco di Sales o Francesco di Paola, è però il

francescanesimo che prevale, questa chiesa aperta ai poveri, aperta ai bisogni di solidarietà nazionale e internazionale.

Chi ha avuto il privilegio di seguire l'elezione, quando si è presentato in San Pietro, ha fatto zittire centomila persone. C'è stata una preghiera della piazza in un silenzio assoluto. Questa è la dimostrazione di come il popolo che ieri stava in piazza San Pietro aspettava che la chiesa ritrovasse quell'unità che serve al mondo intero.

In questo senso credo che il Consiglio comunale si possa ritrovare in questa scelta che il cardinale, con l'aiuto dello Spirito Santo, per chi come me crede, ha fatto in una visione di pace e di solidarietà, e segno di cambiamento.

Per l'articolo 37 abbiamo l'intervento del Consigliere Lanzotti.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Fellico, noi i valori comuni li dobbiamo rivendicare, i cattolici e i laici, anche quando c'erano valori più forti li abbiamo sempre condivisi alcuni. Il valore della pace e della solidarietà è un patrimonio comune. Su alcuni aspetti, poi, possiamo non essere d'accordo, però...

Consigliere Lanzotti, lei ha la facoltà di intervenire.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Non volevo interromperla Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No. Prego.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie. Intervengo in merito a alcune indiscrezioni giornalistiche che sono apparse ieri su Il Mattino in merito alla questione della Riviera di Chiaia.

Mi rivolgo all'Amministrazione preoccupato e in attesa di chiarimenti.

Preannuncio che sto per protocollare un'interrogazione per sapere se è vero che l'Ansaldo aveva mandato una dichiarazione il 19 febbraio all'Amministrazione, al V Dipartimento.

Ho cercato di capire, non voglio tirare in ballo dirigenti, mi sembra che il dirigente in questione possa essere il dottor Imperato, comunque non so.

Il Mattino di ieri diceva che era arrivata una comunicazione in cui si chiedeva, dopo vi leggo il pezzo, a firma della dottoressa Romanazzi, a pagina 39, se non sbaglio, diceva che l'Amministrazione era stata invitata a chiudere la Riviera di Chiaia per almeno 30 giorni.

Il 19 febbraio... chiedo scusa ai colleghi ma è una cosa abbastanza importante, certamente meritevole di chiarimenti.

Il 19 febbraio era stato chiesto all'Amministrazione di chiudere la Riviera di Chiaia e secondo le indiscrezioni giornalistiche si era ricevuto un diniego.

"La risposta sarebbe stata negativa – cito testualmente – e comunque si sarebbe discusso della vicenda in una riunione successiva già fissata il 25 febbraio".

Io avrei voluto fare un articolo 37 sulla Città della Scienza, ma ritengo che questa sia una questione sottovalutata e, se vera, di una gravità enorme.

Mi spiace che non ci sia l'Assessore Donati perché c'è interlocuzione su questo fatto della ZTL. Naturalmente spero che l'Amministrazione possa chiarire e prendere le dovute contromisure a questo articolo, chiarire se è vero, in che termini questa lettera è vera.

Se questa cosa fosse completamente vera, come la paventa il giornale, sarebbe degna di *Sing City* e non di Napoli. Questo lo dico con dispiacere, con dolore e con grandissimo rispetto.

Sono sgomento, se ai cittadini viene detto "Andatevene", l'Amministrazione ha il dovere di dirlo. Non è che perché c'è l'interesse principale della ZTL, un interesse politico alla vigilia delle elezioni...

Capisco che sarebbe stato dirompente chiudere il 19 febbraio, ma la sicurezza di alcune centinaia di cittadini della Riviera di Chiaia non poteva essere minimamente messa in secondo piano.

Naturalmente potrebbe anche non stare così le cose. Siccome, però, in maniera poco chiara viene ricostruito in questi termini, chiedo all'Amministrazione un chiarimento.

Ho protocollato, insieme al mio collega Mimmo Palmieri, un'interrogazione in cui si chiedono chiarimenti e si chiede di rendere la città edotta sul contenuto di questa missiva dell'Ansaldo a questo V Dipartimento.

Ci dovremo aggiornare e vedere i contenuti, ove mai questi contenuti dovessero essere così stringenti come si paventa *vox populi*, in mezzo alle strade attorno alla Riviera di Chiaia, ci sarebbe da aprire una seria discussione, perché c'è un responsabile e solo per miracolo, perché non ci sono morti, parliamo di equivoco amministrativo. Avremmo potuto parlare di una gravissima responsabilità.

Non mi interessa speculare, però abbiamo il dovere di andare fino in fondo su questa vicenda e di aprire una riflessione anche per quanto riguarda il futuro della Riviera di Chiaia.

Spero di essere stato chiaro e spero di meritare, a nome di tutti i cittadini di Napoli, di Posillipo e di Chiaia, e della prima municipalità, una risposta in tempi rapidi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Lanzotti, è stato chiarissimo. La parola al Consigliere Salvatore Pace. Mi dicono che è al bar. Andiamo avanti. Attanasio Carmine.

Il Consigliere Pace è rientrato, può prendere la parola.

**CONSIGLIERE PACE:** Scusatemi, ero un attimo fuori.

Vorrei informare il Consiglio comunale, i componenti della Giunta, nonché il signor Sindaco, di una questione che sta diventando molto spiacevole per quanto riguarda le scelte della Regione Campania attorno alla ridefinizione della rete scolastica.

È avvenuto un fatto assolutamente inedito ed estremamente lesivo delle prerogative dell'ente locale comunale, nonché delle volontà espresse in Conferenza dei servizi dal mondo della scuola.

Praticamente, che cosa è accaduto, che in sede di ridefinizione della rete scolastica la Regione Campania, disattendendo le indicazioni del Comune, ha istituito due nuovi istituti comprensivi.

Qual è il vulnus che c'è ed è forte alle prerogative del Consiglio comunale, che l'Assessore Palmieri aveva comunicato ufficialmente che il Comune di Napoli non sarebbe potuto intervenire a operare le modifiche strutturali necessarie per trasformare i circoli didattici dell'istituto comprensivo e pertanto poneva il suo veto per quanto riguarda la possibilità che due scuole, che la Regione aveva indicato, diventassero da circolo didattico a istituto comprensivo.

Questo ha comportato che la Regione ha preso impegni al posto del Comune. Questa situazione richiede, credo, una presa di coscienza intanto non solo del vulnus che si è portato alla correttezza istituzionale, ma anche ai danni che potrebbero venire al Comune laddove questa decisione della Regione fosse portata a compimento.

Esiste, tra le altre cose – e l'ho acquisita in Commissione – una petizione firmata da tutte le scuole della quinta municipalità, che si oppongono a questa decisione della Regione, anche perché va a sconvolgere i naturali flussi d'iscrizione e porta probabilmente a delle sofferenze inedite nella platea scolastica.

Intanto volevo invitare tutti i capigruppo a partecipare a una seduta di Commissione scuola, che sarà tenuta allo scopo. Volevo sollecitare l'Assessore, che non vedo, ma glielo dirò, a operare un passo ufficiale con il sostegno della Commissione se sarà il caso per l'impugnativa della delibera regionale.

Tenete presente che le scuole, nella fattispecie la Pavese, hanno fatto ricorso al TAR. Come Presidente di Commissione, chiederò all'Assessore che si adoperi affinché, quando sarà il momento, il Comune si costituisca *ad adiuvandum* nel giudizio.

Un secondo aspetto che volevo segnalare, soprattutto all'attenzione del Presidente e del Sindaco. Volevo segnalare una situazione un po' incresciosa che non riguarda soltanto la mia esperienza personale ma, almeno, dal prospetto che ci hanno dato oggi in Conferenza dei capigruppo, riguarda parecchie iniziative di delibere di iniziativa consiliare.

In mio esempio particolare è molto semplice. Nel luglio dell'anno scorso presentai una delibera relativa all'istituzione di sale di commiato per funerali laici all'interno delle circoscrizioni.

È una proposta di delibera a costo zero. Ebbene, nonostante materialmente mi sia recato più volte presso gli uffici competenti, a distanza di quasi dieci mesi ancora manca il parere del Segretario generale.

Questa è una cosa gravissima perché non è soltanto una mia situazione, se prendete il prospetto, ci sono proposte di delibera che sono ancora più vecchie delle mie e sono ancora senza il parere dei servizi.

Siccome queste sono proposte di delibera consiliare che sono state fatte all'inizio della consiliatura, siamo quasi a metà consiliatura e non è arrivato il parere, mi spiegate voi come è possibile che all'interno di questa consiliatura il Consiglio comunale possa avere una reale azione di governo o quanto meno di proposta se i servizi non adeguano il loro funzionamento?

Voglio capire che è stato un momento particolare, c'è stato l'accorpamento dei servizi, c'è stato il piano di rientro, c'è stato quello che volete voi, però non è possibile che alla fine chi paghi le conseguenze di questa non efficiente organizzazione degli uffici sia il Consiglio comunale, che vede le proprie prerogative di fatto conculcate.

Il mio articolo 37 è rivolto soprattutto a che il direttore generale valuti anche se vi è da questo punto di vista un'inerzia degli uffici, perché noi abbiamo un salario costituito in parte per il risultato dei dirigenti. Non so come valutare questo risultato alla luce di ritardi così consistenti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Pace. La parola al Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Non per fare polemica, ma ieri sono passato in via

Piave, all'inizio di via Piave e una buca pericolosissima per i ragazzi che vanno in motocicletta sta lì da tre mesi e non viene colmata.

Così in molte parti della città, nonostante gli sforzi e le cinquanta persone che sono state messe in campo della Napoli Servizi, la città è ancora piena di buche.

In pratica, cinquanta persone della Napoli Servizi ci costano un milione e mezzo l'anno solo di stipendio. Vorrei capire qual è l'iniziativa che possa risolvere finalmente questo problema.

Noi siamo intervenuti più volte in questo Consiglio, ricordo che sei mesi fa sono intervenuto con questo sampietrino che pesa tre chili che ho raccolto e ogni consegna all'Amministrazione, perché è proprietà dell'Amministrazione comunale.

Ne ho preparati alcuni, anche per il Sindaco di Napoli. C'è questo di Madre Teresa di Calcutta che stava là da un anno, insieme a altri cento sampietrini. C'è questo di Parco Margherita che è molto bello, sta molto bene sui mobili, può anche scegliere Sindaco, non è che ce l'abbia con lei. Anche questo, poi, chi lo vuole prendere, lo restituiamo all'Amministrazione.

Questo è il regalo che ho preparato per l'Assessore Donati, si tratta di un sampietrino molto particolare perché è di Piazza del Plebiscito, è un pezzo raro con il pulcinella di Ferrigno, per cui è un pezzo che penso abbia un suo valore.

Li abbiamo chiamati...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi sembra appropriazione indebita questa!

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** No, li sto restituendo stamattina...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ah ecco, però, per un certo tempo...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Posso fare il mio intervento Presidente?

*(Intervento fuori microfono: è una notizia di reato)*

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Certamente, lei è magistrato, mi faccia arrestare!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non è da arresto, è da multa.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** La notizia di reato è quella che stiamo commettendo non riparando le buche e non rimuovendo questi sampietrini che se schizzano con qualche pullman possono anche ammazzare qualche bambino.

Sono lì da un anno in tutte le strade. Basta vedere la galleria Vittoria, cosa c'è sotto la galleria Vittoria appena si entra.

Cosa ci vuole a prendere un autocarro e due operai e andarli a rimuovere? L'ho detto mille volte all'Assessore Donati. Cosa ci vuole a prendere un autocarro con due operai.

Sindaco, se lei ci autorizza, ci penso io, mi prendo due operai e ci vado con un autocarro privato, ma dà l'autorizzazione perché io non posso accoglierli.

Questo è fresco di giornata, è di via San Giacomo, sono le strisce pedonali che stanno saltando.

Non c'è nessuno che va lì e le va a rimettere a posto?

Si butta un po' di asfalto e chiaramente il degrado avanza in una zona storica della città di Napoli. Non c'è nessuna attenzione verso la problematica delle strade, come della mobilità e della viabilità.

Tutto quello che è successo in città contro questa Amministrazione è dovuto al fatto che si fanno anche ZTL cervelotiche come si è fatto in via Epomeo.

Si fa una ZTL di 300 metri e poi alla fine c'è un problema sul ponte di via Pigna. Ha strada di via Pigna viene chiusa, poiché l'unica strada parallela è via Quattro Giornate, è chiaro che si creano dei problemi.

In certe fasi ci vorrebbe un po' di intelligenza e dire sospendiamo questa ZTL e vediamo un attimo di risolvere il problema ai cittadini di via Pigna e di tutta la zona. Non so se avete conoscenza di quel posto.

Purtroppo, l'Assessore di cui abbiamo chiesto le dimissioni, ci attacca tramite associazioni, dove ci sono rappresentanti che hanno consulenze nel suo Assessorato, sempre i soliti noti di queste associazioni.

Stamattina ha chiamato *Italia Nostra*, che ha smentito questo comunicato stampa in cui ci chiama "sciacalli".

Noi non siamo sciacalli, queste cose le abbiamo segnalate da un anno e l'Assessore non ci ha voluto ascoltare, sia sui problemi delle ZTL, che non sono stati risolti...

Sapete bene che noi non siamo contrari alle ZTL, ma che mi rappresenta una ZTL di quattro ore? È una presa in giro dei cittadini, non è una vera ZTL quella che è stata fatta, con tutti i problemi che ha comportato.

L'abbiamo detto da un anno che bisognava rivedere, senza toccare la pedonalizzazione, tutto il sistema di traffico, non è stato fatto.

Ci sono problemi enormi. Pensiamo per esempio a Salita Cariatì, dove tutti i giorni per percorrerla ci vuole più di un'ora, perché le macchine restano bloccate su quella salita perché c'è un semaforo su che non viene posizionato sul giallo lampeggiante.

Ci sono i problemi di Piazza Mazzini, dove abbiamo spiegato all'Assessore che c'è bisogno di liberare i flussi di traffico e le auto in sosta che sono sulla strada che scende dopo Piazza Mazzini.

Abbiamo sempre cercato di collaborare e di dare suggerimenti, non siamo mai stati ascoltati e stiamo pagando come Amministrazione, non solo il Sindaco ma anche noi Consiglieri che la sosteniamo questa Amministrazione, le cose che ci dicono addosso rispetto al fatto che non riusciamo a risolvere i problemi ai cittadini.

In un momento di crisi si poteva anche pensare di far passare almeno i motorini per Piazza Dante, che comunque portano persone e non creano traffico.

Ci sono una serie di suggerimenti che sono arrivati anche dalle basi, dalle municipalità, dai Consiglieri di municipalità.

Nessun suggerimento è stato raccolto, si sono chiusi in una stanza a decidere le sorti della città e tutto quello che abbiamo detto è poi avvenuto.

Come i problemi che ci sono sulla Riviera di Chiaia, di traffico, di inquinamento.

Le ZTL vanno bene, anche le pedonalizzazioni, però, poi, non si può inquinare le zone circostanti. Bisogna fare le cose fatte per bene, ascoltare la città, lavorare nell'interesse dei cittadini, di un'economia che è stata colpita in alcuni casi.

Nessuno ci crede ma ci sono tanti operatori commerciali di Chiaia che si lamentano. Ieri hanno fatto un'assemblea di 300 persone, hanno problemi. Quando noi abbiamo detto facciamo una ZTL a targhe alterne H24, che significa da via Acton fino a Piazza

Sannazzaro dimezzare del 50 per cento i flussi di traffico e consentire a chi vuole venire dalla provincia un giorno sì e un giorno no di poter fare le proprie spese nei negozi di Chiaia.

Così come avveniva, perché c'era un'economia che veniva dalla provincia di persone che si portavano la mattina a fare spesa a Chiaia. Non lo possono fare più perché c'è la ZTL dalle 8.30 alle 14.30.

Se si applicasse una ZTL a targhe alterne da via Acton a Piazza Sannazzaro, tutto questo non avverrebbe più e sicuramente ci sarebbe un sollievo per tutti i negozi, gli esercizi commerciali, per i ristoratori, non ci sarebbe più nessun problema.

Potremmo sviluppare quel *carpooling* che si è sempre invocato, le persone potrebbero mettersi insieme per andare a lavorare.

Insomma, ci sono le proposte, sono state fatte anche con la massima tranquillità in quest'Aula. Se arriviamo a tutto questo è perché non è possibile, ripeto, si possono lasciare migliaia e migliaia di sampietrini per le strade?

È un simbolo di degrado!

Passate sotto Piazza Vittoria, sono lì da sei mesi, ma cosa ci vuole ad andare a rimuoverli? Ventimila dipendenti non bastano? Vogliamo ottimizzare questi lavoratori?

Per quale motivo i dirigenti non si preoccupano delle buche?

È vero, non se ne deve interessare il Sindaco, ma c'è un Assessore preposto che deve dire ai dirigenti per quale motivo quella buca a via Piave, che è molto pericolosa, sta lì da tre mesi e non si colma?

Si sono riaperte le buche in Piazza Medaglie d'Oro, ci sono da tutte le parti.

Come si fanno gli interventi, quanto spendiamo, quanto ci costano cinquanta persone? Ma veramente stiamo facendo?

Se uno sbaglio deve anche trarre le conclusioni dagli sbagli che ha fatto, non sono solo io che lo dico, guardate, avete voglia di dire. Io non sono contro l'Amministrazione, io sono sempre a favore, ma se ci avessero ascoltato tutto questo non accadeva, bastava poco, non c'era bisogno di grandi impegni economici. Bastava attenzione, che i dirigenti facciano il proprio dovere, basta che dieci operai siano a disposizione.

Non c'è nessun tipo di problema.

Concludo questo mio intervento perché devo riconsegnare questi sampietrini, se l'Amministrazione li accetta, glieli do.

Questo lo lascio all'Assessore Donati, in modo che quando tornerà a Bologna si ricorderà di questa sua esperienza partenopea. Penso sia un pezzo unico per cui è un bel regalo, perché io la ritengo un'opera d'arte.

C'è un pulcinella di Ferrigno, è l'unico sampietrino che è saltato a Piazza del Plebiscito, l'abbiamo raccolto perché era a terra, sperando che qualcuno lo vada a rimettere a posto.

Spero che questa provocazione possa servire già da oggi o da domani a mettere in moto un autocarro, un semplice autocarro che vada in giro a toglierli questi sampietrini.

Prendiamo due operai, faccio pure io l'operaio se c'è bisogno, ci vado pure io, però risolviamole queste cose, perché veramente stiamo cadendo nel ridicolo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio.

La parola al Consigliere Santoro. Si prepari il Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Io mi auguro che le parole pronunciate



dal Presidente in apertura di Consiglio nei confronti di Papa Francesco possano essere anche formalizzate con una nota ufficiale che vorrei che lei mandasse a nome di tutto il Consiglio, magari d'intesa con il Sindaco anche a nome dell'Amministrazione comunale. Mi auguro che l'Amministrazione comunale manifesti una disponibilità alla curia napoletana nel far sapere che siamo pronti, ci auguriamo il prima possibile, anche a ospitare in nuovo Papa nella nostra città. Io mi auguro che quanto prima potremo avere ospite il Papa qui a Napoli e penso sia dovere di tutti noi far sapere anche attraverso la curia che è un evento cui teniamo tutti molto.

Sindaco, ho chiesto la parola però sulla vicenda che ormai tiene banco in città rispetto alla drammatica vicenda di Città della Scienza e alla ripresa della discussione contestuale che si sta avendo su Bagnoli.

Non voglio in alcun modo anticipare quella che sarà la discussione che avremo in questo Consiglio comunale il prossimo 28, dove ci riuniremo, come deciso alla Conferenza dei capigruppo, per discutere proprio di una monotematica su Bagnoli.

Voglio, però, approfittare di questa occasione per farle un invito, un appello, che un po' avevo anticipato anche ieri in Commissione.

Mi auguro che il problema non sia oggi, così come sembra leggendo la stampa cittadina, sulla divisione tra chi pensa che Città della Scienza debba essere ricostruita lì dove era piuttosto che in questo o quest'altro posto. Mi auguro che ci sia spazio per una discussione molto più ampia che possa riguardare l'intera area occidentale della nostra città.

Anzi, sarebbe opportuno che anche la decisione su dove collocare Città della Scienza rientrasse in un discorso più complessivo.

Penso che sia arrivato il momento, considerando che noi non abbiamo grosse risorse economiche da gestire, abbiamo poche risposte da poter dare ai nostri concittadini in questo momento per la mancanza di risorse, però, quello che potremmo fare è almeno tracciare la strada per rimettere in moto lo sviluppo in città.

Qual è la proposta. La proposta è quella di darci la scadenza di questa fine consiliatura per arrivare entro la scadenza, non significa che dobbiamo arrivarci tra tre anni, magari anche prima, a una nuova variante per l'area occidentale.

Il PUA, la variante attuale al Piano Regolatore è ormai vecchio di vent'anni, è fallimentare perché in vent'anni le vecchie Amministrazioni che quelle scelte urbanistiche le avevano volute non sono state in grado di attuarle.

Penso che abbiamo il dovere in questo momento di ridisegnare quel pezzo di città, che non è solo Coroglio, è Bagnoli, è Fuorigrotta, è tutta l'area flegrea della nostra città.

Probabilmente, faremmo una cosa buona e giusta nei confronti della città di Napoli nel ridisegnare. Questo significa bloccare tutto, bloccare queste gare che vanno puntualmente deserte da parte della società Bagnoli Futura.

È una sorta di sfida che non lancio a lei ma che noi insieme potremmo lanciare a noi stessi come Amministrazione comunale.

In questa ottica, in questa esigenza di rivedere completamente il futuro di Bagnoli, qual è l'invito urgente che le faccio? Siccome tra le varie soluzioni sulle quali si sta ragionando vi è anche la possibilità di delocalizzare Città della Scienza nell'ex base NATO, quindi, nell'ex collegio Ciano, stamattina, però, ho letto sulla stampa una notizia che sembra un po' una fuga in avanti, che arriva dai palazzi della Regione, dove sembra che qualcuno voglia accelerare la discussione di trasferire la sede di Santa Lucia lì nell'ex base NATO.

Io vorrei che fosse il Consiglio comunale a esprimersi, per cui, stoppiamo un attimo queste voci, queste indiscrezioni che escono, anche perché ritengo che spostare gli uffici della Regione in una zona come quella, che è l'unica zona che abbiamo destinata alla ricettività turistica, allo svago, ai momenti di divertimento ma anche di formazione e di cultura, è sbagliato andarci a mettere gli uffici della Regione, con tutto quello che ciò comporta. Ogni giorno manifestazioni, cortei di disoccupati che avranno anche le loro legittime ragioni di protesta, però, immaginate che cosa significa là dove sta l'ex base NATO, quindi, tutta viale Giochi del Mediterraneo, tutta via Liberazione. Questi cortei che impediscono qualsiasi altra attività che noi invece nella zona stiamo cercando di far nascere.

Mi auguro che questa ipotesi venga stoppata, su Città della Scienza dobbiamo decidere insieme, mi auguro che il Consiglio comunale sia l'organo in cui questa decisione possa maturare, ma in un quadro più complessivo di rilancio di tutta l'area occidentale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Santoro. La parola al Consigliere Moretto. Si prepari il Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Volevo dire al Consigliere Santoro che al di là delle cose che si leggono sui giornali è prematuro affrontare la discussione su Bagnoli considerato che dopo circa un anno finalmente apriremo la discussione il 28, è stato fissato il Consiglio comunale.

Al di là del fatto che non mi pare sia una fuga in avanti da parte della Regione, perché la Regione ha dichiarato questa sua disponibilità nell'immediatezza che si liberò l'ex territorio della NATO. Non è entrato certo nel dibattito di questi giorni.

Comunque non era questo il mio intervento.

Prima di entrare nel merito della disposizione dirigenziale numero 007 del 30.1.2013, mi pare che dobbiamo trasformarci un po' da Consiglieri comunali a organi di controllo su quello che sta succedendo e che succede continuamente nella nostra città.

Vi voglio leggere un passaggio perché mi fa sempre riflettere, di come cambia la nostra città, di come dovrebbe cambiare.

In effetti, purtroppo, invece, non cambia mai. Le cose che si dicevano tanti anni fa sempre da parte del Centrosinistra, perché questa città è amministrata ormai da cinquant'anni dal Centrosinistra, quindi ci sono delle responsabilità precise, ci sono stati dei passaggi di uomini di cultura, di uomini veramente che amavano la città, come Amato Lamberti. Uomo che ho sempre apprezzato, continuo a leggere tutti i suoi libri, le sue esperienze che ha fatto da amministratore.

Che cosa diceva lui, rispondendo a un'intervista. Diceva al giornalista: *"Le rispondo sul fallimento della rivoluzione liberale. Tutti pensano a una nazione napoletana, ma le nazioni napoletane sono due, la prima, dei ricchi e dei colti, non vede la seconda perché tiene occhi su Londra e Parigi"*.

*"Qual è stata la sua esperienza come amministratore"*, le chiede il giornalista.

*"Sono stato Presidente della Provincia e in sei mesi ho cancellato i parcheggi abusivi. Poi ho cercato di combattere l'abusivismo degli ambulanti e lì mi sono reso conto che il territorio era controllato dalla camorra, che certi interventi municipali li permetteva ma altri tassativamente li rifiutava."*

*E ho capito anche che l'abusivismo non era un'anomalia delinquenziale ma qualcosa di*

*naturale, di obbligatorio per i napoletani.*

*I dipendenti erano il quadruplo, il quintuplo del necessario. Che dovevo fare? Dare a ciascuno una scrivania, un computer, e a che sarebbe servito? Far passare una pratica per venticinque o cinquanta scrivanie? Per una buona amministrazione sarebbe bastato il 17 per cento degli impiegati, ma se lo dicevo ai politici gridavano ma sei pazzo? Abbiamo dei vuoti negli organici, dovremmo assumere 1200 persone per rispettare l'organico. Non c'era rapporto tra i nostri modi di pensare, io pensavo al funzionamento degli uffici, loro alla clientela politica.*

*La corruzione è dei politici più che dei camorristi, la corruzione, come diceva Cassola, veniva studiata come corruzione pubblica e gli hanno dato un sacco di legnate.*

*Si stima il costo della corruzione dei pubblici uffici in 76 miliardi di vecchie lire l'anno. Mi hanno messo nell'Amministrazione comunale nel 1993, affidandomi l'Assessorato all'ordine pubblico, ma l'hanno chiamato Assessorato alla normalità per non offendere i napoletani. Poi ebbi l'Assessorato alla annona, ci vollero uno o due giorni per capire che era un covo di ladri. Lo chiusi, disse che in quel palazzo degli uffici era meglio fare una scuola. Quattro mesi dopo l'ufficio era riaperto, con gli stessi ladri di prima.*

*Gli impiegati si portavano a casa le licenze commerciali per venderle agli amici, adesso insegno all'università la sociologia della devianza, l'osservatorio della camorra è diventato una rivista".*

Perché vi ho letto questo passaggio, perché cambiano gli uomini, cambiano le amministrazioni ma le cose sono sempre le stesse!

Stamattina trovo sulla Repubblica questa disposizione dirigenziale, se ne è accordo anche il sindacato.

In un momento di enorme difficoltà noi ci prendiamo il lusso di una disposizione dirigenziale con la quale si ripartiscono imponenti compensi incentivanti relativi alla produttività collegata ai lavori di avanzamento della linea 1 della metropolitana.

Vorrei ricordare che qualsiasi compenso connesso alla produttività dei dipendenti comunali deve essere iscritto al fondo per la trattativa decentrata. Detta disposizione dirigenziale non è pervenuta, in violazione di qualsiasi norma contrattuale di trasparenza.

Io credo che si debba mandare tutta la documentazione alla Corte dei Conti per verificare la legittimità della spesa, perché ci sono altri soldi erogati ai dipendenti al di là di questa disposizione dirigenziale.

Vi è un'altra del 26 di dicembre che prevede un impegno di ulteriore spesa di straordinario per circa 350 mila euro. La disposizione dirigenziale, tra l'altro, è firmata dallo stesso responsabile unico nel provvedimento e sottoscritta anche dall'ingegner Pomicino per ha distribuzione equa di un milione 567 mila euro, di cui ha disposizione dirigenziale impegna da subito 200 mila euro da erogare a quei dipendenti che nei prossimi mesi vanno in pensione.

Ogni dirigente di questo processo di avanzamento percepirà, il più basso, circa 45/50 mila euro. In un momento di crisi credo che sia veramente sconcertante.

Se non ci fossero Consiglieri... e in questo caso ringrazio anche ha CGIL perché stamattina esce un articolo su Repubblica su questo e c'è una risposta che dà l'Assessore Tuccillo, perché la precedente risposta data da De Falco e da Palma dice non ne sappiamo assolutamente nulla.

Si erogano cifre enormi, disposizioni dirigenziali che compaiono sul sito del Comune per pochi attimi, anche se questa è stata firmata il 30.1.2013 e doveva essere pubblicata il 6

febbraio. È comparsa per ventiquattro ore e poi è scomparsa, infatti l'ho dovuta chiedere perché sul sito non compariva più già dal giorno dopo che mi sono accorto che c'era. Nel frattempo che mi organizzavo per scaricarla era già scomparsa.

Signor Sindaco, io penso che bisogna cambiare registro. Non è possibile che un Assessore al bilancio, un Assessore al personale scenda dalle nuvole quando uno gli pone una domanda di questo genere. Parliamo di erogazioni, non di bruscolini, parliamo di un milione 567 mila euro.

Vorrei anche una relazione anche della Corte dei Conti per capire di queste spese folli che si fanno quando nel palazzo sono mesi, quasi dall'inizio consiliatura che non c'è un rotolo di carta igienica. Hanno portato via le fotocopiatrici, non si può più lavorare, non c'è più internet, non ci sono le attrezzature necessarie e indispensabili per lavorare, gli ascensori non funzionano, ma quelli non hanno mai funzionato.

Vogliamo mettere mano realmente a questa situazione? Poi ci sono i sampietrini che saltano e noi spendiamo cifre strabilianti.

Vorrei anche capire di questo avanzamento del metrò di Piazza Garibaldi, a me non risulta che abbia fatto avanzamenti veri e propri.

In cantieri è fermo da diversi mesi, c'è anche una crisi occupazionale del cantiere.

In una disposizione dirigenziale, dove ci si preoccupa di stilare tutte le cifre che devono essere elargite, quanto meno quanto avanzamento dei lavori dovrebbe essere esposto.

Il ruolo del Consigliere è di controllo e di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione, però, una gestione un po' più cauta...

Sicuramente Lamberti all'epoca aveva ragione, però, se così stanno ancora le cose, dal 1993 a oggi non è cambiato assolutamente nulla, anzi, le cose si sono aggravate.

Ne avrei anche tante altre di disposizioni dirigenziali che ho scaricato, non le voglio citare tutte, lo scorso Consiglio ne ho citato un'altra, oggi ne ho citate due. Invito il Sindaco in prima persona, anche per gli organismi di controllo.

C'è una delibera che parla di organismi di controllo, di decentramento e di tante altre cose, di tutte queste piccole delibere che sembrano di sostanza ma, alla fine, se andiamo nel merito di come funzionano gli uffici e i dipartimenti, ci accorgiamo che non funziona nulla.

Tra l'altro, poi ne discuteremo dopo, c'è una delibera che chiederemo venga ritirata perché parla degli organismi di controllo dei dipartimenti e quant'altro, il collega Santoro diceva che era riuscito a reperire le tabelle, ma sono comunque illeggibili, parlo della 622, per cui chiederò, lo dico già da adesso, il ritiro, di portarla in Commissione per approfondimenti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La parola al Sindaco.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Rapidamente. Innanzitutto per esprimere anche in quest'Aula, oltre per associarmi a quello che lei ha detto prima per il Papa Francesco, rimanendo nel nostro mondo terreno della città di Napoli, volevo esprimere compiacimento all'arma dei Carabinieri e alla magistratura per l'arresto del presunto omicida di Lino Romano. Questo è un risultato importante, concreto, noi tutti dicemmo immediatamente anche ai familiari che la giustizia avrebbe risposto bene.

Noi come città abbiamo risposto bene sul piano culturale con delle iniziative importanti che proseguiranno nei prossimi giorni, in occasione delle giornate contro le mafie del 16

marzo a Firenze, del 21 a Napoli, quindi la risposta della città unita anche in quel caso è stata forte.

Apprendiamo con vivissima preoccupazione le notizie che arrivano dalle indagini su Città della Scienza, perché, come è stato detto nell'immediatezza da alcuni di noi, l'atto è criminale e fatto da professionisti.

Anche qui la città tutta, l'Amministrazione e il Sindaco sperano che le indagini siano le più approfondite possibile, anzi, abbiamo la certezza che sarà così.

Voglio tranquillizzare il Consigliere Lanzotti, che non vedo presente, che questa Amministrazione, in primis il Sindaco, ha tutto l'interesse a sapere se qualcuno ha sbagliato con la vicenda della Riviera di Chiaia e chi sbaglia paga secondo giustizia. Non saremo noi a decidere sul piano giudiziario come deve pagare, sarà la magistratura ad accertarlo, in piena autonomia come sempre.

Noi invece abbiamo l'esigenza di apprendere la verità, perché siamo tutti preoccupati. Respingerei quegli aspetti un po' di approfittamento politico che ho notato in qualche intervento, anche nel suo per la verità.

La risposta della città, dell'Amministrazione, del Consiglio comunale, dei Consiglieri di municipalità del Centrodestra con i quali ho fatto incontri con i cittadini, è stata quella di cercare, tra le mille difficoltà, di stare accanto a persone che stanno soffrendo. Cercheremo di fare in modo che le persone soffrano sempre meno e possano tornare al più presto alle loro abitazioni e che anche chi ha subito un danno economico forte possa ottenere ristoro.

Ce lo siamo detti più volte, è questo il modo con cui dobbiamo affrontare questo momento difficile. Se c'è qualcuno che ha sbagliato, sia a Città della Scienza, sia sulla Riviera di Chiaia, sarà appurato.

Per venire all'intervento del Consigliere Moretto, si deve verificare se quelle liquidazioni sono legittime. Se sono legittime poi c'è anche un profilo di opportunità, perché ci può anche essere un fatto legittimo però inopportuno nella tempistica.

A proposito dei dirigenti amministrativi e della politica, colgo l'occasione di quest'Aula così solenne per riportare, ovviamente in modo molto più impreso e meno autorevole, le parole che il Presidente della Corte dei Conti Giampaolino ha detto in questa città nell'ultima occasione in cui è venuto, nel rapporto tra la politica e l'Amministrazione.

Noi non dobbiamo mai minare l'autonomia amministrativa dei dirigenti, loro, però, non devono mai perdere di vista la realtà nei confronti di chi è stato eletto dal popolo. È un equilibrio istituzionale che va salvaguardato.

Il nostro compito è quello di mantenere e preservare l'autonomia, perché non fa piacere apprendere, come diceva il Consigliere Moretto, in un certo modo notizie che invece sono notizie che sul piano dell'opportunità era giusto che giungessero a tutti noi in modo diverso.

Chiudo dicendo cogliamo tutti insieme il 28 marzo come un'opportunità veramente importante, perché dobbiamo dare in quella sede una risposta la più unitaria e possibile sulla dislocazione di Città della Scienza e l'immediato inizio dei lavori, ma una visione strategica, come diceva anche il Consigliere Santoro, cosa che condivido, sull'intera Bagnoli.

Così come, ma di questo ne ho già parlato anche con il Presidente della Regione, e fuori dubbio che sull'ex area NATO, Collegio Ciano, etc. l'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale non possono essere tenuti fuori da decisioni che altri prendono.

Anche lì si troverà un punto di armonia, dobbiamo fare presto perché a settembre quei locali saranno consegnati.

Ci dobbiamo fare trovare pronti, noi abbiamo presentato una manifestazione di interesse che anche nel 28, pur parlando di Bagnoli, se ne parlerà, perché l'ex area NATO è molto vicina. Il 28 marzo è un'occasione per fare un Consiglio comunale molto approfondito, serio, nel quale sono convinto che la politica napoletana darà una risposta forte che i cittadini aspettano su un'area che è stata colpita da mani criminali in modo violento. Grazie Presidente.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Sindaco.

Iniziamo il Consiglio comunale, che ha come primo punto all'ordine del giorno la deliberazione di Giunta comunale numero 8 del 12 gennaio 2012. Proposta al Consiglio "Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici". A firma degli Assessori Tuccillo e Tommasielli.

È incardinata insieme a un'altra delibera di iniziativa consiliare, quindi ci sono proposte di modifica della prima delibera, lo preannuncio all'Aula, in modo che si possa coniugare con la seconda delibera di iniziativa comunale.

Darei la parola all'Assessore Tommasielli per fare un'illustrazione della proposta al Consiglio.

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** Buongiorno. La tematica del testamento biologico occupa ormai da anni un articolato dibattito pubblico nel paese sia in ambito scientifico sia in ambito giuridico, in quanto investe trasversalmente questioni di ordine clinico – medico, etico – religioso e di inquadramento generale nell'ordine giuridico italiano.

La Giunta comunale, gli Assessori Lucarelli, Tommasielli e Tuccillo hanno preso in considerazione la tematica del fine vita, ben sapendo che rientra nell'esclusiva competenza del legislatore nazionale.

Abbiamo deliberato l'istituzione del registro del testamento biologico, detto anche "Dichiarazione anticipata di trattamento".

Trattasi di un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona che indica in anticipo i trattamenti medici cui essere o non essere sottoposta in caso di malattia o traumatismi cerebrali che determinano una perdita di coscienza definitiva come permanente e irreversibile.

La persona che lo redige nomina un fiduciario, che diviene, nel caso in cui la persona diventi incapace, il soggetto chiamato a dare fedele esecuzione alla volontà della stessa.

La dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari è stata introdotta per legge negli Stati Uniti nel 1991 e successivamente in molti paesi dell'Unione.

In Italia l'articolo 32 della Costituzione stabilisce che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge e che la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Il concetto di "rispetto e di libertà personale" è inviolabile secondo l'articolo 13 della Costituzione e va di pari passo con il riconoscimento dell'individuo nelle scelte personali che lo riguardano.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce che il consenso libero e

informato del paziente all'atto medico è considerato come diritto fondamentale del cittadino e afferisce ai diritti e all'integrità della persona.

Nel 1977 la Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo, ratificata dal Governo italiano, sancisce che i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà saranno tenuti in debita considerazione.

Nel 2006 la Federazione nazionale dell'ordine dei medici odontoiatri, nel redigere il nuovo codice di deontologia medica, precisa che il medico deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici che non apportano alcun beneficio per la salute del paziente.

Sancisce, inoltre, che il medico deve attenersi alla volontà liberamente espressa e se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà deve tenere conto nella propria scelta di quanto precedentemente manifestato in modo certo e documentato.

Questo dal punto di vista schiettamente clinico – medico.

Dal punto di vista giuridico, la Suprema Corte di Cassazione in varie pronunce ha confermato il principio secondo il quale, ove il malato giace da moltissimi anni in stato vegetativo permanente e sia tenuto artificialmente in vita mediante sondino naso – gastrico su richiesta del tutore e nel contraddittorio con il curatore speciale il giudice può autorizzare la disattivazione di tale presidio sanitario in presenza di due presupposti: la condizione di stato vegetativo irreversibile secondo gli standard scientifici internazionali e se tale istanza sia realmente espressiva, in base a elementi di prova chiara univoci e convincenti, della voce del paziente medesimo tratta da precedenti dichiarazioni oppure da un'analisi della personalità del paziente stesso, del suo stile di vita, dei suoi convincimenti religiosi, corrispondendo al suo modo di concepire l'idea stessa di dignità della vita e/o della libertà della morte.

L'istituzione del registro in questa delibera è il risultato di un'attenta, lunga, qualificata e approfondita analisi all'interno della Giunta e ha visto il validissimo contributo del vicepresidente del Consiglio comunale, di alcuni Consiglieri comunali esperti di diritto, nonché il contributo della Consulta di Napoli Bioetica e del Segretario regionale e della Società italiana per le cure palliative.

Il regolamento del registro stesso è oggetto di ulteriore delibera di proposta da parte del Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola al Presidente della Commissione Gennaro Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente. L'Assessore ha già detto tutto, io ringrazio in particolare la Giunta perché questo è un atto importante, è un atto che vuole tutelare una libertà, forse la libertà più preziosa, la libertà che riguarda strettamente la vita.

In questa sede voglio ricordare il percorso che abbiamo fatto, vari tavoli a cui hanno partecipato anche i cittadini (qualcuno lo vedo oggi presente in Aula), che hanno dato un contributo in ragione delle loro esperienze.

A me ha colpito molto l'esperienza raccontata da un medico oncologo che oggi è qui presente, ma ho sentito anche altri medici che trattano ogni giorno con questo tema, che sono costretti purtroppo a prendere decisioni importanti per la vita e la morte dei

cittadini.

Sentivano sulla pelle questa necessità di poter avere un documento da cui trarre il loro convincimento circa quello che dovevano fare.

Qualche volta si accusa noi di quest'area di volere usare il Consiglio comunale come fosse un'aula di Tribunale o di Università.

Questo Consiglio comunale deve essere qualcosa di più alto e questo atto lo dimostra, perché noi con gli atti amministrativi che adottiamo andiamo a disciplinare la vita di un milione di persone, di un milione di cittadini napoletani.

Ribadisco che in quest'Aula occorre l'approfondimento, occorre lo studio, in più, occorre l'immedesimazione con quello che pensano i nostri cittadini, per poter meglio prendere le decisioni che li riguardano.

Con questo atto che andiamo ad approvare oggi siamo un punto avanti rispetto al Parlamento nazionale, il quale non ha adottato una disciplina precisa. L'Assessore lo ricordava, la Convenzione di Oviedo dovrebbe essere attuata nel nostro Stato.

Il Parlamento purtroppo pervaso da sentimenti pseudo – religiosi, ma libertà di coscienza dei cittadini non è una questione di religione, l'Amministrazione deve lasciare la possibilità ai cittadini di potersi autodeterminare.

Questo dice la nostra Costituzione fin dai primi articoli. Il secondo articolo della nostra Costituzione tutela il principio di autodeterminazione dei cittadini italiani, ed io dico dell'essere umano.

Oggi con questa delibera andiamo a dare risposta a quelle norme della Costituzione che rappresentano il nucleo duro dei diritti fondamentali della persona.

L'articolo 13, lo ricordava l'Assessore pocanzi, ma anche l'articolo 32, la giurisprudenza è andata avanti rispetto alla legislazione nazionale. La cosiddetta costituzione vivente, i padri costituenti hanno tracciato una strada che ancora oggi non è interamente percorsa né dal Parlamento né dagli altri organi dello Stato, se non da quella magistratura, che interpretando in modo corretto i principi costituzionali dei nostri padri costituenti, ha dato giusto riconoscimento a quei diritti che la Costituzione prevede nella sua prima parte.

Nel noto caso Englaro, la sentenza è molto approfondita, fa una disamina di tutti i casi che non vi sto qui a raccontare. Addirittura fa riferimento alla giurisprudenza statunitense, alle decisioni prese dai nostri cugini francesi.

Si è dovuto andare avanti in mancanza di una precisa legislazione e quindi applicando direttamente il contenuto precettivo della Costituzione si è dovuto trarre dei principi in virtù dei quali la magistratura ha dovuto interpretare quale era la volontà del soggetto che non è più in grado di manifestare il suo pensiero all'esito di un grave incidente.

Oggi andiamo a regolamentare questa fattispecie, a dare un contributo a coloro che hanno il compito di curarci, ma un contributo innanzitutto ai cittadini, che possono liberamente, con scienza e coscienza, decidere ora per allora cosa dovrà essere della loro vita.

Questo andiamo a fare oggi. Non si tratta di eutanasia, non si tratta di suicidio assistito, si tratta di dare la possibilità ai cittadini, qualora si dovessero trovare nell'incapacità di manifestare il loro pensiero, di decidere anticipatamente ciò che dovrà essere fatto per loro, quindi, le loro cure sanitarie.

Ringrazio la Giunta, ringrazio il Sindaco che ha avuto a cuore questa tematica fin dalla campagna elettorale e ringrazio l'Assessore perché ha portato avanti questo problema.

In altre città è già presente il registro per il trattamento anticipato sanitario, spero che saremo di esempio anche per in nuovo Parlamento che si è insediato. Grazie.



**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Esposito. La parola al Consigliere Vasquez Vittorio di Federazione della Sinistra.

**CONSIGLIERE VASQUEZ:** Mi auguro che nella discussione che stiamo svolgendo questa mattina ci sia la reale attenzione da parte del Consiglio comunale.

Questo atto al quale stiamo pervenendo attraverso una felice sinergia tra l'Amministrazione e il Consiglio comunale... e non ha caso il Presidente ha sottolineato che le due delibere si integrano perfettamente, per cui la prima parte può essere considerata quella illustrata dall'Assessore e il regolamento può essere quello inserito nella seconda delibera, vorrei che tutto questo dibattito non venisse vissuto come un atto di pura dichiarazione di principi.

Non vorrei che noi tornassimo indietro nei secoli verso un'intolleranza religiosa che ormai è fuori posto.

Non so quanto siamo tutti consapevoli dei grandi cambiamenti che stanno avvenendo davanti ai nostri occhi. Se pensate agli sconvolgimenti che stiamo vivendo sul piano politico, se pensate a quello che è accaduto ieri a Roma con l'elezione del nuovo pontefice, noi stiamo vivendo un'epoca di rivoluzioni vere e proprie e non possiamo stare con gli occhi voltati all'indietro ma dobbiamo essere capaci di adeguarci al nuovo che sta emergendo e alle domande che vengono dalla società civile.

Sono d'accordo con chi mi ha preceduto nel ricordare che già la nostra bellissima Costituzione nell'articolo 32 ricorda che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

Abbiamo avuto a livello internazionale la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la Convenzione dei diritti umani, la sentenza della Corte europea del 2011, e la Corte costituzionale, giustamente e doverosamente, ha ribadito il principio della laicità, che non è una cattiva parola, è un principio fondamentale dello Stato moderno, principio che per noi deve essere la linea guida alla quale guardare.

A garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione in un regime di libertà di professione di fede da parte di chi lo ritenga necessario.

In principio della libertà religiosa è sancito nel diritto positivo e non può risolversi in una visione puramente etica. Quello che prevale è il diritto che vale per tutti i cittadini italiani.

Dal mio punto di vista è la rivendicazione immediata di un atto personalissimo da parte di ognuno di noi, facoltativo, volontario, modificabile solamente sulla inviolabilità personale e sul diritto personale alla nostra vita.

È un atto che è reso possibile da tutti i mutamenti che stanno intervenendo nella società. Già altre volte abbiamo avuto occasione di affrontare temi etici che hanno una necessità visione laica dal nostro punto di vista.

È il momento in cui come politici dobbiamo sapere fare fronte ai problemi che nascono dalla messa in discussione di un matrimonio impostato tradizionalmente, dalle tematiche dell'aborto, dal riconoscimento delle coppie gay.

Abbiamo già prodotto degli atti qui sulla spinta dell'Amministrazione e dobbiamo essere conseguenti lungo questa strada.

Il registro costituisce non un puro atto di dichiarazione formale, è un atto con il quale noi consegniamo al medico un indizio per un eventuale intervento da parte del giudice. È un

atto concreto quindi, non è una pura dichiarazione di principio.

È un tema che investe questioni etiche, religiose, giuridiche ma sempre sotto la guida del principio della laicità.

Un teologo, Vito Mancuso, ricorda che a fondamento di tutto c'è sempre la laicità dello Stato, garantita dalla felice sintesi...

L'articolo 32 che ho letto prima è stato scritto da quei padri costituenti ai quali ci richiamiamo spesso volte. Vi ricordo che si chiamavano De Gasperi (un cattolico), Pietro Nenni, Palmiro Togliatti.

È dalla felice sintesi di questi uomini politici che è potuta nascere una visione laica della nostra Costituzione.

Questo lo dobbiamo tenere presente e lo voglio dire, anche se forse suscito delle polemiche, in contrasto con chi si richiama a quanto aveva dichiarato il cardinale Angelo Scola, il quale aveva rivendicato il valore dell'Editto di Costantino, il valore dell'Editto di Teodosio.

Lo stesso Benedetto XVI non aveva dato segnali di attenzione verso quanto di nuovo stava emergendo nella società.

Si è dimenticati da parte di questi la dottrina sociale della chiesa, che è un vanto della chiesa al quale noi laici ci inchiniamo, perché rende possibile l'incontro tra laici e credenti.

Il documento del Concilio Vaticano II del 1965, con il documento *Dignitate Humane*, ha ribadito la dottrina sociale della chiesa, come hanno attestato figure grandi della chiesa. Mi riferisco al cardinale Tettamanzi, mi riferisco al cardinale Martini, persone alle quali guardiamo con attenzione.

Si creano delle suggestioni che dobbiamo respingere, si realizza una scelta laica e civile come in altre città che ci hanno preceduto, Firenze, Modena, Torino, Milano.

Noi dobbiamo completare questo atto con un atto successivo, dobbiamo istituire nella città di Napoli una sala di commiato.

So che c'è già un'interrogazione fatta da un altro Consigliere comunale, il Consigliere Pace, che raccomanda l'istituzione di questa sala. Ne abbiamo bisogno, perché anche l'ultimo saluto che rendiamo a chi muore deve essere un atto ufficiale, un atto riconosciuto in un luogo dignitoso. In ogni municipalità dobbiamo avere una sala di commiato. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Vasquez. Non ci sono altri interventi, chiede di intervenire il Sindaco, ne ha la facoltà.

Chiedo scusa, avevo cancellato, allora interviene prima il Consigliere Frezza e poi Moretto.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Grazie Presidente. Condivido tutte le considerazioni fin qui fatte sia dall'Assessore che dai miei colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto. Dopo un lungo percorso finalmente siamo giunti in quest'Aula con le due delibere per l'istituzione del registro del testamento biologico.

Auspico una più ampia convergenza di tutto il Consiglio comunale sulla loro approvazione conclusiva.

Il testamento biologico è uno strumento offerto alla cittadinanza per affermare un principio di dignità delle persone sia nella sofferenza che nelle malattie, soprattutto verso

il termine vita, che non lede in alcun modo le diversità e le sensibilità, ma afferma anzi una possibile convivenza di altri modi di interpretare e concludere la propria esistenza.

Già è accaduto in altre Amministrazioni comunali italiane cui faceva riferimento il collega Vasquez che sia stato approvato questo importantissimo atto e Napoli ora è tra le più grandi città metropolitane del Paese, e ancora prima del Meridione, che giunge a questo appuntamento che possiamo definire di grande civiltà e democrazia.

C'è stato un percorso di approfondimento e di partecipazione che è durato circa un anno, lasciando sullo sfondo tutte le posizioni di rigido ideologismo, quindi, non si può non considerare proficuo e utilissimo il lavoro svolto collegialmente dalla Giunta, dagli Assessori che si sono interessati di questa materia, dal Consiglio e dagli organi amministrativi. Senza dimenticare tutto il lavoro svolto in sostegno da parte delle Commissioni consiliari, dalle varie associazioni, dalla Consulta Napoli Bioetica, dai professionisti come il dottor Leo Valdi, che è il Segretario della Società italiana di cure palliative.

C'è stato un lavoro molto complesso che nell'arco di un anno ha portato ora a questo risultato che definisco proficuo e di alto profilo.

Un ringraziamento a tutti coloro i quali ci hanno condotto qui con questi atti. Il frutto conclusivo di questo confronto rende disponibile un'opportunità libera e facoltativa di costruire un proprio rapporto tra medico e paziente, tra le strutture sanitarie e il cittadino, su una più profonda condivisione di scelte terapeutiche e nel rispetto delle dimensioni psicologiche e soggettive.

Ancora più importanti quando queste ultime si vanno a innestare in un processo di cure per patologie gravi e irreversibili, perché è di questo che stiamo parlando.

Attribuire a questo atto amministrativo dei significati diversi da questi significherebbe cercare di distorcerne le finalità positive verso le quali si è lavorato fino a oggi.

Tutte queste forze sono state indirizzate e orientate a irrobustire un diritto, quello dell'autodeterminazione della propria malattia, così come è stato previsto dalla nostra Costituzione e dalle numerose leggi di indirizzo e di ordine comunitario.

Le DAT (Dichiarazioni Anticipate di Trattamento), nel loro spirito autentico, sono uno strumento che riafferma la centralità dell'ammalato, che rimane ancora una persona nella sua sofferenza che ha dei diritti, che è titolare di tutte quelle cure oltre la cui misura scaturiscono quei dilemmi tecnici ed etici che abbiamo imparato a conoscere anche nel recente passato.

Le DAT, nell'attuale contesto storico e culturale italiano e nel rispetto della pluralità etica del principio del pluralismo, del metodo democratico e della progressiva affermazione del diritto all'autodeterminazione, sono un atto asservito verso i cittadini, che riconducono il valore della propria esistenza a principi personalistici, rifiutando qualsiasi potestà esterna, sia istituzionale che medica, esercitata sul proprio corpo.

Per questo la loro natura non va contro alcuna forma spirituale di concezione dell'esistenza, né è un atto di sfiducia nei confronti della medicina, anzi, la loro funzione fondamentale risiede proprio nello sviluppo di una più intensa assunzione di responsabilità, sia da parte del paziente che dei curanti, per quella relazione terapeutica che dovesse riguardare una malattia grave, invalidante, con delle prognosi spesso infauste.

Dobbiamo accettare questa sfida di modernità oggi e considerare l'istituzione del registro come un momento politico qualificante di cui dobbiamo andare fieri e realizzare

attraverso l'approvazione delle due delibere che oggi sono in votazione questo risultato importantissimo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, possiamo ascoltare l'intervento del Vicepresidente? Grazie.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Il testamento biologico è anche uno dei paradigmi attraverso cui quella che definiamo bioetica possa estrinsecarsi come una sintesi di un intreccio tra la vita e le regole, tra le persone e la medicina, tra in cittadino e le istituzioni, con tutta la complessità delle analisi e delle scelte operative che ne conseguiranno.

Colgo l'occasione oggi del tema trattato anche per chiedere al Consiglio comunale di Napoli un ulteriore approfondimento verso un indirizzo che possiamo dare al Presidente della Regione Campania a rivolgere un invito alla Regione per una rapida attuazione di un altro percorso di legge, della legge 38 del 2010, che è stata perfezionata con un accordo tra Stato e Regioni del luglio 2012, relativamente all'attuazione delle reti di terapia del dolore e di cure palliative nelle nostre realtà.

Questa legge approvata all'unanimità nel Parlamento italiano definisce i livelli essenziali di assistenza per la lotta al dolore inutile e a favore della sofferenza vissuta con dignità, impegnando la sanità pubblica in un percorso di presenza e di qualità.

In alcune altre Regioni italiane questo percorso già si è concluso, quindi si è arrivati a raggiungere questo obiettivo; invece, nella Regione Campania questo percorso è appena iniziato, è in fase embrionale, per cui circa 5 mila pazienti terminali che vivono in Campania questo dramma non hanno una rete di protezione a sostegno per se stessi e per le proprie famiglie.

È su questo che noi come Consiglio comunale possiamo intervenire con un autorevole indirizzo, cercando, come abbiamo fatto per altri testi di legge come quello sull'approvazione della cultura del solare, di indirizzare verso la Regione questo input a muoversi più rapidamente.

Sottolineare questo aspetto e ricongiungerlo a quello del testamento biologico mi sembra essere assolutamente in coerenza con quello che oggi andiamo affermando, secondo tutte le competenze che abbiamo finora assunto.

Ovvero ritenere che proprio nelle condizioni di maggiore fragilità umana una società si possa qualificare come moderna, efficace, garantendo tutti gli spazi di autonomia soggettiva e di pubblica solidarietà.

Venendo alla questione specifica delle due delibere, perché il Presidente ha fatto bene a ricordare che c'era questo processo di allineamento delle due delibere, ho presentato due emendamenti, sia per la prima, la 8/2012 presentata dalla Giunta comunale, che per l'altra di iniziativa di Consiglio comunale, della quale, insieme a altri tre Consiglieri, sono uno dei presentatori, per agevolare un percorso che è stato concordato, riveduto, oggetto di varie valutazioni anche con la Segreteria generale. In maniera tale da fare in modo che con un primo emendamento sulla delibera 8 la Giunta vada a istituire il registro del testamento biologico e con il secondo emendamento relativo all'altra delibera si possa regolamentare e disciplinare tutto ciò che è la parte esecutiva dell'istituzione del testamento biologico.

In maniera da garantire nello stesso tempo funzioni, ruoli, competenze sia della Giunta e del programma che la nostra Maggioranza ha portato avanti, nel quale c'era questo

obiettivo importantissimo, e al contempo garantire la funzione di disciplina e di indirizzo che è quella del Consiglio comunale, proposta con in regolamento all'interno della seconda delibera.

Attendo da tutti i colleghi e dall'Amministrazione un processo condiviso che porti alla conclusione e all'approvazione di tutte e due delibere, che pure essendo due, si andranno a integrare perfettamente e raggiungeranno l'unico obiettivo di rendere questa città più moderna e più civile nello sviluppo e nel perseguimento di questi obiettivi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicepresidente Frezza. La parola al Consigliere Moretto. Si prepari il Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Non entro nel merito di tutti i ragionamenti articolati che sono stati fatti dai miei colleghi perché credo fermamente che nella vita si facciano delle scelte, scelte che non possono essere della politica o, come ha definito Vasquez, intolleranza religiosa o quant'altro.

Qualche minuto fa abbiamo tutti applaudito all'augurio che veniva rivolto dal Presidente e dal Sindaco della città al nuovo Papa, che è molto diverso rispetto a Benedetto XVI.

Ha preso il nome di Francesco e senza equivoci si tratta di Francesco d'Assisi. È il santo poverello, è il patrono d'Italia. Anche questo ha un enorme significato.

Per la prima volta è un gesuita, io faccio parte della congregazione dei gesuiti con padre Rastrelli, cui do il mio affettuoso abbraccio. Parroco antiusura che si impegna fortemente sul territorio.

È stato chiesto all'ufficio di Presidenza di rivolgere ufficialmente l'augurio al Papa. Quando è stato designato Benedetto XVI mi fu affidato il compito di rivolgere gli auguri a Benedetto XVI, il quale molto garbatamente rispose a me personalmente, e ho il suo documento, benedicendo me, la mia famiglia e ha città di Napoli.

Credo che queste cose, per uno che ha scelto fortemente il cattolicesimo hanno un valore, hanno il valore della vita e quando i laici dicono evitare la sofferenza, per un cattolico la sofferenza è esaltazione, è un dono di Dio e sono cose molto diverse rispetto a delle scelte che si fanno in un momento di serenità, in un momento di lucidità, è il contrario proprio di quello che in questa delibera si va ad affermare, perché è nel momento della sofferenza che uno dovrebbe accettarla o rifiutarla, non lo si può decidere in un momento di lucidità.

Nella mia vita purtroppo e anche perché mi sono sempre dedicato molto alle questioni religiose, mi sono trovato a vedere i cambiamenti della gente.

I colleghi hanno citato alcuni esempi, io cito degli esempi molto diversi, ho avuto un amico di infanzia, un amico, che tra l'altro era un burlone, vedeva la vita in modo sempre allegro, faceva sempre battute e quando ecco stava bene e rideva con noi in compagnia, affermava quello che vuole affermare questa delibera.

Quando invece è stato colpito da un tumore al cervello all'età di quarantadue anni, mi stringeva la mano e quando ci ha lasciato mi ha detto non lasciarmela la mano, perché sento ancora la vita e la voglio sentire fino all'ultimo istante e se n'è andato.

Non credo che, sono decisioni che si possono prendere quando uno è lucido, perché ogni attimo della vita è proprio nella sofferenza e non è l'unico caso, ho visto le persone voler lottare per la vita e se non si è coscienti, come fa un altro a decidere per te che devi staccare la spina, che te ne devi andare per una cosa che hai detto in un momento diverso,

in un momento diverso dalla vita, non quando veramente sei sulla soglia di dire è finita per davvero e quanti casi abbiamo visto noi credenti, noi che ci crediamo per davvero, quando andiamo nei santuari vediamo i miracoli che sono successi, proprio nel momento in cui la persona stava per lasciare la vita, quando i migliori medici dicevano non c'è più speranza, sono tornati alla vita e ne vediamo di trasmissioni che dicono sono ritornato, sono stato nell'aldilà, mi ricordo alcune cose e sono poi ritornato, sono ritornato alla vita. Proprio parlare oggi di questo, della morte e non della vita, la sala del commiato, una città sofferente, parlare di cose che sicuramente fanno parte anche queste della vita, ma non in questo momento, sarebbe stato meglio non parlarne oggi con l'elezione del Papa francescano, San Francesco, parlare di morte, parlare di come vogliamo morire, anziché di parlare della vita, di cercare di dare un significato vero, forte ad ogni attimo della nostra vita, perché non lo abbiamo deciso noi di venire al mondo.

Se sapessimo come e quando abbiamo deciso nei tanti misteri che ci sono, perché uno deve credere fortemente e qui è la contraddizione, è la contraddizione proprio del cattolico che poi va anche in Chiesa e prende anche la comunione e in quest'aula dicono cose diverse o che parlano di divorzio.

Se io accetto, mi sposo davanti all'altare, non divorzio, non divorzio perché la vita è diversa, se uno ci crede per davvero.

C'è una grande differenza tra chi crede e chi non crede, è normale che ci sia anche insofferenza, c'è il materialismo, noi non siamo materialisti, abbiamo alto il senso della vita, del cammino che dobbiamo fare in questo mondo e ci esalta, la dobbiamo accettare la sofferenza per chi è realmente cattolico, la dobbiamo accettare come esaltazione per avvicinarci a Dio se ci crediamo.

Al di là allora delle questioni politiche, io da buon cattolico, credo di essere un buon cattolico, non perché si va in Chiesa, forse molto spesso non apprezzo quelli che si battono in petto come si dice a Napoli, ma nelle azioni quotidiane, nello stare vicino alla gente sofferente, come nella storia del Papa Francesco.

Lo ha già dimostrato, non è che ha preso il nome per caso, abbiamo letto la storia già la volta scorsa, perché lui arrivò quasi vicino ad essere Papa l'altra volta, quando è stato nominato Benedetto XVI e leggemo, abbiamo letto la sua storia da dove viene, da cardinale ancora oggi stava tra la gente, andava a fare la spesa, prendeva il pullman ed era cardinale, ecco la diversità, la diversità di come si affronta la vita.

Noi l'affrontiamo con molta serenità, perché ecco non abbiamo il terrore, credo che quelli che pensano queste cose sconcertanti, di pensare di fare il testamento biologico non sono sereni, perché pensano che si può arrivare ad un momento della vita dove ci si avvicina alla morte, dove c'è la sofferenza e non voglio affrontarla, non voglio affrontarla.

Noi, invece, siamo sereni, chi crede nella vita sempre e comunque è sereno e affronta le cose della vita così come ci vengono date, perché non lo decidiamo noi, noi decidiamo poche cose, se noi immaginiamo anche il matrimonio, incontriamo persone che forse nella vita non immaginavamo mai di incontrarle, eppure arriviamo spesso al matrimonio con queste persone che ci accompagnano poi per tutta la vita, come il caso mio che ho sposato una toscana, non lo immaginano, stiamo insieme da trentasette anni e nella qualsiasi cosa ci deve essere il rispetto, se c'è il rispetto si va sempre avanti e non ci si deve invocare pensiamo anche al divorzio.

Sono cose laiche, consentitemi di rimanere sulle mie posizioni, non come tanti politici che dicono siamo contro il divorzio e poi ti accorgi che sono divorziati, oppure siamo per

il testamento, contro il testamento biologico e poi non ci credono, non entrano mai in un cimitero o in un ospedale a dare la mano a qualche infermo.

Chi ci crede per davvero ha la coscienza tranquilla e innestiamo sempre un processo di vita e pensiamo alle cose allegre, facciamola vivere questa città, non pensiamo all'aula del commiato, pensiamo piuttosto a fare qualche cosa per chi viene alla vita, per i nostri giovani, per i nostri ragazzi, che hanno bisogno di maggiore attenzione.

Quando sarà il momento andremo, andremo dove già è destinato che andremo e non saremo noi a decidere come, dove e quando.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto.

La parola adesso al Consigliere Iannello di Ricostruzione Democratica, ne ha la facoltà.

Si prepari il Consigliere Pace.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente.

Penso che oggi stiamo scrivendo una bella pagina di questo Consiglio Comunale, perché stiamo approvando un atto di estrema importanza e di estremo valore, poi come dirò non soltanto simbolico e politico, ma anche giuridico.

Il problema, come dire fondamentale, di fronte al quale ci troviamo quando discutiamo di questi argomenti, è capire che cosa sia la salute e su questa questione due sono le posizioni che storicamente si sono confrontate, la concezione della salute come dovere o la concezione della salute come diritto.

In alcuni momenti della storia la salute è stata concepita come un dovere e quindi è stata concepita come un bene che non apparteneva alla persona umana, ma apparteneva a qualcun altro, alla collettività, allo Stato e trascendeva la persona umana, per cui la persona umana poteva essere strumentalizzata per fini che non erano i fini che si proponeva essa stessa e quando il costituente ha scritto l'art. 32, ha scritto uno degli articoli, lo dico senza retorica, uno degli articoli più belli della Costituzione, più sapienti, proprio perché nell'art. 32 c'è tutto il Processo di Norimberga: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" e poi prosegue dicendo: "Nessuno può essere sottoposto ad un trattamento sanitario, se non per disposizione di legge", ma poi il costituente capisce, proprio per le atrocità compiute per le sperimentazioni cliniche che erano state portate all'evidenza dell'opinione pubblica nazionale in quel processo, che la sola garanzia della legge non era sufficiente e allora che cosa dice la Costituzione?

Che la legge non può superare i limiti imposti dal rispetto della persona umana, quindi la persona umana è al centro anche della legge che impone un trattamento sanitario obbligatorio. Se non c'è un interesse diretto della persona umana, quella legge, che imponesse un trattamento sanitario obbligatorio, sarebbe costituzionalmente illegittima e quindi l'art. 32 stabilisce la libertà di autodeterminazione dell'individuo e la centralità della persona umana, a cui spetta il diritto alla salute.

Ovviamente non si può evitare di riconoscere che una scelta di questo tipo, è una scelta di coscienza, è una scelta che dipende dalle opinioni religiose, filosofiche, etiche di ogni individuo e tutte le opinioni, dico tutte, tutte le opinioni e anche tutte le opinioni che sono state espresse in questa sala e anche l'opinione dell'intervento che mi ha preceduto, sono tutte opinioni che hanno la medesima dignità.

Lo scontro fra le posizioni diverse lo vediamo tutto quanto raccontato in un bellissimo

film, che racconta una tragedia effettivamente accaduta, che si chiama “Mare dentro”, che voglio ricordare anche in quest’aula, il film riguarda qualcosa di profondamente diverso da quello che stiamo votando noi, perché è la storia di un paraplegico, che costretto per un incidente, per un tuffo che lo aveva costretto sulla sedia a rotelle, chiede in Spagna di essere aiutato a morire, quindi lui chiede proprio il diritto di morire, quindi è qualcosa che è assolutamente diverso e profondamente diverso e emotivamente e profondamente diverso da quello che stiamo facendo e ad un certo punto c’è una scena di questo film che è paradigmatica, perché un paraplegico gesuita, che vuole convincere Ramon a non perseguire in quella battaglia legale, perché stava facendo una battaglia legale arriva a casa di Ramon e inizia un dialogo fra questi due paraplegici e la fine del dialogo è questa, il gesuita dice a Ramon: ma che cosa è questa libertà, questa libertà che tu rivendichi, che elimina la possibilità di avere ogni libertà? Ramon gli risponde: una vita che elimina le libertà non è vita.

Ebbene, queste posizioni sono due posizioni assolutamente dotate della pari dignità, io non voglio dire se una posizione è preferibile rispetto all’altra, anche io se dovessi scegliere di fronte ad un testamento biologico, ad un atto di fine vita, ad un living will come lo vogliamo definire, avrei molti problemi di coscienza, ma ritengo che ci sia una sola posizione che includa entrambe le diverse opzioni etiche, religiose e filosofiche e cioè la posizione laica, perché la posizione laica è l’unica posizione inclusiva, mentre altre posizioni, sono posizioni impositive, che quindi coartano la libertà dell’individuo e quindi a quel punto diventano strumentalizzazioni della libertà di autodeterminazione e della salute della persona umana.

Ritengo quindi che stiamo scrivendo una bellissima pagina di questo Consiglio Comunale, anche perché non soltanto questa proposta di delibera ha chiaramente un valore simbolico, non soltanto ha un valore politico, perché chiaramente è la terza città di Italia che adotta un atto di questa importanza, assume chiaramente un valore politico, ma è anche un atto che ha un’efficacia giuridica.

Lo ricordava prima l’Assessore, il codice di deontologia medico, prescrive che i medici devono tenere conto delle dichiarazioni e ricordava prima il collega Esposito, che la Sentenza Englaro ha oramai fugato ogni dubbio sull’ammissibilità del rifiuto di queste cure di fine vita e quindi chiaramente attraverso l’istituzione di un registro, che certifica in maniera pubblica, riservata, ma pubblica queste dichiarazioni, noi rendiamo anche, oltre che ai pazienti, anche ai medici e ai giudici un buon servizio.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso interviene il Consigliere Pace e si prepari la Vicepresidente Coccia.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie signor Presidente.

Intanto io mi compiaccio, soprattutto ad uso di chi studierà poi la storia di Napoli del livello del dibattito di stamattina, perché mi sembra che finalmente in questa aula stiamo cercando di guardare anche un pochettino oltre le nostre azioni e qual è il significato più complessivo di mutamenti, che probabilmente sono molto profondi e interpretarli da questi scranni indubbiamente significa porsi nella condizione di capire anche l’effetto delle idee sulla storia reale degli uomini.

Premetto che io sono cattolico, convinto cattolico e non ho delegato mai a nessuno la mia



cattolicità, ciò significa che cerco di trarre anche nella mia azione politica non solo ispirazione, ma diretto insegnamento sia dalle Sacre Scritture, che dall'insegnamento della Chiesa, che come sapete fa parte della rivelazione, tanto quanto le scritture stesse e non volevo intervenire, perché penso che queste sono cose che abbiano uno spessore interiore, che poi vada giudicato dai frutti, nel senso che se noi crediamo in qualcosa, se operiamo in un certo modo, ci riconosceranno dai frutti che diamo e non dalle cose che diciamo e anche questo è scritturale, però sento di dover intervenire per completare il quadro delineato dai colleghi e soprattutto dal Consigliere Moretto, che mi è fratello nella fede, perché io ho un angolo di prospettiva a cui sono spinto a testimonianza da uno scritto di Benedetto XVI.

Il 6 ottobre del 2007, intervenendo in un convegno su sport e salute, il Papa Emerito si esprimeva in questa maniera: si deve grande rispetto per il valore della vita, ma allo stesso tempo si deve registrare, purtroppo, il crescente ricorso ad una medicalizzazione complessa o inquinata, che vede la corporeità sganciata dalla unità propria della persona umana, per inciso la persona umana è sinolo, cioè unione di corpo e anima inscindibile, da cui anche il termine "persona, per se uman" non è possibile dare, mentre l'individuo è tale perché si individualizza all'interno di un contesto di tipo sociale, perciò individua, la persona è persona in assoluta, è persona quando è da sola, è persona quando è in un contesto e secondo noi cattolici la persona è appunto unità indissolubile di spirito e di corpo, non c'è l'uno senza l'altro.

Diceva il Papa Emerito che, la corporeità sganciata dall'unità propria dell'uomo, è ridotta a cosa o strumento, è calpestata nella sua inestricabile dignità, nella inestimabile dignità che le è propria, in quanto quello che conta non è più la persona umana, ma l'effetto della cura.

Volevo ricordare questo, anche perché quando lessi questo passaggio, mi venne in mente la teoria sacramentale e soprattutto quella relativa alla confessione.

Ebbene, la confessione per essere valida nella remissione dei peccati, deve essere fatta in pienezza di sentimento e di spirito, c'è la presenza assoluta della ragione sull'analisi, la respiscenza che è fatto interiore, deve essere guidata dall'analisi logica come insegna San Tommaso del peccato, il che significa che, in mancanza di questo pieno controllo dei sensi, la confessione non ha effetto, tanto è vero che interviene un altro sacramento, l'estrema unzione, che salva a prescindere, perché salva per grazia, ex opera operato, ma senza l'intervento diretto della collaborazione del morente, perché dico questo?

Perché non è assolutamente vero che la sofferenza in se sia un dono, la sofferenza in se priva l'uomo della sua unità, perché la priva del controllo razionale del proprio corpo.

La sofferenza, così come la povertà di San Francesco, non sono dei valori assoluti, diventano dei doni dallo spirito, quando sono scelti e quando sono l'effetto di una scelta di amore, quando sono subiti, fin quando c'è il controllo della ragione, essi sono un'imperdibile occasione della grazia per parlare all'uomo, ma quando non c'è la vigilanza della ragione, valgono per quello che valgono, non c'è più l'unità di spirito e corpo, ma c'è soltanto liberaci dal male e così sia.

Questo ha indotto, credo Papa Wojtyla ha rinunciare all'accanimento medico, fin quando lui ha avuto il controllo ha rifiutato costantemente l'accanimento medico, perché vedete l'accanimento medico senza la speranza del ritorno alla vita, non è figlio dell'amore e come tale non è ascrivibile ad una logica cristiana, quindi io personalmente non vedo nessunissima differenza tra l'approccio laico al tema della buona morte e l'approccio

invece cristiano.

Altra cosa, è se poi noi, invece, vogliamo allargare un attimo il discorso e allora vorrei chiedere a tutti quanti, a coloro ai quali si oppongono ad un libero rifiuto delle scelte rispetto alle cure da avere su se stessi, ma scusatemi, ma perché con la stessa forza non si denuncia che, a miliardi di persone è sottratta la volontà di scegliere, perché i brevetti delle multinazionali sulle medicine, non rendono disponibile che il farmaco salvavita e chi ne avrebbe bisogno.

Fatemi capire, non è anche questo un privare l'individuo, la persona di una buona morte e perché non suscita tra i miei confratelli lo stesso scandalo, non è che stiamo parlando di quella ipocrisia e di quella clericalizzazione della fede che è stata denunciata dall'attuale Pontefice quando era ancora cardinale ed è stata denunciata più volte?

Credo che se noi deponessimo le armi, i laici la smettessero di ritenere di essere i depositari della neutralità, perché i laici non sono neutrali, gli manca almeno una metà del cielo, come a me credente manca l'altra metà del cielo.

Quindi, se i laici depongono le armi e la smettono di ritenere di essere i depositari dell'appoggio giusto e se depongono le armi anche i credenti, probabilmente ci troviamo su quella linea di confine che è il rispetto dell'uomo, è la legge dell'amore, chiamatela come la volete, chiamatela solidarietà, chiamatela laicamente come vi pare, che ci fa dire una cosa, io devo avere il diritto intanto di decidere sul mio corpo, fin quando non sono autolesionista, questo lo dice la legge dell'uomo e lo dice la legge di Dio e nessun medico può decidere se io debbo essere tenuto in vita come un vegetale, soltanto perché deve utilizzare determinati farmaci e sperimentare, perché deve giustificare il suo salario di medico che cura i malati terminali, il rianimatore o quanto altro, non ho brevetti da far valere sul mio corpo vegetale e allora probabilmente ricondotto razionalmente su questo piano.

Ci potrebbe essere un punto di incontro, per cui la deliberazione che andiamo noi a prendere oggi, non è soltanto una scelta amministrativa di grande senso e di grande valore, ma diventa probabilmente una lezione vissuta di civiltà e vissuta in un'istituzione, il che non è poco.

Un'ultima annotazione è sulla questione delle sale di commiato e non ci siamo capiti, le sale di commiato non sono una perdita di tempo, le sale di commiato prima di tutto sono a costo zero e seconda cosa sono il rispetto che l'istituzione deve a tutti i cittadini, perché non è detto che se io non sono credente, non abbia diritto ad avere un funerale dignitoso, civile e che abbia il rispetto dello Stato.

Non è giusto che per i funerali cattolici si debba bloccare il traffico, mentre se muore un ateo debba morire dimenticato come un cane.

Mi sembra che questa sia una questione di amore, di rispetto e vorrei giusto soltanto ricordare che non soltanto Luca e Matteo, ma anche negli atti di apostoli più volte è scritto quando gli apostoli si avvicinano a Cristo e gli chiedono: c'è qualcuno che predica nel tuo nome e non è dei nostri, cosa dobbiamo fare?

Gesù gli disse fatelo fare, perché lo spirito soffia dove vuole, anche a chi non è dei nostri. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Pace.

Vicepresidente Coccia ne ha la facoltà. Rinuncia.

Il Consigliere Capasso rinuncia pure lui. Resta Lebros prima del Sindaco.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Sarò molto breve. Ho ascoltato alcuni degli interventi e penso che sia un dibattito serio, anche utile su un tema che è universale e dove sappiamo che non è che si dividono i singoli Consigli Comunali, ma alcuni paesi del mondo in maniera diversa hanno affrontato questo problema.

Il tema principale rimane sempre, almeno per chi è cattolico, il pericolo che attraverso questi regolamenti o delle leggi in questo caso al regolamento, è una delibera, ci si possa avvicinare sempre di più a forme di eutanasia, cosa che sicuramente nel dibattito non è emerso oggi da questo Consiglio Comunale e del resto anche l'affermazione stessa dell'Assessore Tommasielli, che il medico non può non tenere conto di quelle che sono le volontà del malato, ci dà la prova pure che non è un obbligo, è un tenere conto.

Cioè da questo dibattito emerge sempre di più l'esigenza e quindi io vedo più che il Consiglio Comunale stimola, può stimolare un Parlamento a legiferare, a promulgare una legge su questo tema, perché ce ne è l'esigenza ed è chiaro che, avverto il pericolo che possa diventare una forma di eutanasia, a prescindere dagli intenti dei singoli.

Per questo motivo ho firmato con grande favore l'ordine del giorno che hanno scritto i Consiglieri Capasso e Frezza, ordine del giorno che chiede al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di farsi, chiedo scusa Gallotta e Capasso, affinché il Consiglio Comunale, ma in particolare il Sindaco, si faccia promotore di una richiesta ufficiale, affinché il Parlamento finalmente possa promulgare una legge, dove chiaramente le varie sensibilità possano esprimersi.

Sulla delibera stessa, ritengo serio il dibattito e sinceramente lo ritengo anche utile, ma assolutamente non mi sento di votare a favore di questo regolamento, senza una legge dello Stato e quindi mi asterrò sulla delibera, perché comunque ritengo seria la discussione e lo ritengo come uno stimolo verso il Parlamento, affinché possa promulgare una legge. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Lebro.

La parola adesso al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Vorrei ringraziare il Consiglio Comunale tutto, in particolare il Presidente Gennaro Esposito per le alte osservazioni che sono venute da quest'aula.

Devo dire che ancora una volta e non sono stati pochi i Consigli Comunali in cui si è parlato di attuazione concreta della Costituzione, questo a dimostrazione che la Costituzione non vive solo attraverso le leggi, anzi, troppo spesso o talvolta le leggi sono anche illegittime dal punto di vista costituzionale, noi stiamo provando ad affermare che la Costituzione vive, oltre che di prassi e comportamenti individuali e collettivi, anche di delibere e che quindi la politica certe volte viene anche prima delle leggi e che anche il diritto ha una funzione rivoluzionaria, visto che come è stato detto prima anche dal Consigliere Vasquez, viviamo un momento di forti cambiamenti.

Non c'è dubbio che sia una buona notizia che ci sia il primo Papa dell'America Latina, sarebbe molto bello se una, non voglio dire la prima, ma una delle prime visite del nostro Papa possa essere in quella che è una città del Sud, che è la nostra Napoli, che è una città laica, multiculturale e multireligiosa, mi auguro che prima della fine del mandato di questa consiliatura e di questa sindacatura, noi potremmo avere nella nostra città e anche

qui lo dico da cattolico, una moschea, perché è giusto che anche i musulmani non si debbano chiudere in un luogo privato per poter pregare, ma possano avere un luogo un po' più ampio, così come oggi il mio pensiero va a due persone che ho conosciuto e ho costumato per l'onestà intellettuale, oltre che per la voglia di lottare, sono Beppe Englaro e Mina Welby e ricordo che, la stessa Mina Welby in un dibattito ospitato in questa città disse: poter scegliere tra la dignità la vita e la libertà della morte.

Noi oggi con questo testamento biologico, scriviamo un ulteriore pagina importante di attuazione di almeno tre articoli della Costituzione Repubblicana, l'art. 3, l'art. 21, l'art. 32 e questo nostro cammino, che fa di Napoli una città in prima linea sui diritti civili e i diritti costituzionali, questo lo diciamo da napoletani con orgoglio, si unisce a quelle pagine che abbiamo scritto sulle unioni civili, sulla cittadinanza onoraria, sulle femminicidio, sull'acqua pubblica ed è una strada che tra l'altro la si sta percorrendo senza steccati ideologici da un punto di vista politico tra Centrosinistra e Centrodestra nel rispetto assoluto delle opinioni anche contrarie, ma espresse con argomentazioni assolutamente lucide, come quelle oggi ad esempio del Consigliere Moretto, che anche se non condivisibili, almeno da parte mia in buona parte, sono però da rispettare.

Se accadesse diciamo alla mia sfera privata, direi che sono contrario all'aborto, ma farei qualsiasi battaglia politica, civile, in piazza, in Parlamento, per dire che ci vuole la legge sull'aborto.

Bene, sono anche contento di una cosa, che in questo Consiglio Comunale non si parli appunto solo, come è giusto che sia, delle ordinarietà di una vita cittadina, ma che si provi ogni tanto ad aprire anche il cervello e a confrontarsi sui temi costituzionali e proprio dalla Costituzione che possiamo ripartire, così come dovremmo affrontare tanti altri temi, che vedono nella Costituzione principi affermati, ma che ancora sono troppo lontani dall'essere attuati.

Questa è una pagina importante, lo dovevamo a tante persone che si stanno impegnando in Italia e non solo in Italia, quindi ringrazio anche i cittadini qui presenti, perché è soprattutto grazie a loro che cresce la sensibilità dei politici e della lotta dei cittadini oggi ne abbiamo avuto un'ulteriore dimostrazione.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Finita la discussione generale, ci sono un ordine del giorno a firma Capasso, Gallotto e Lebro ed un emendamento alla delibera, poi c'è sull'altra delibera un altro emendamento, ma riguarderà l'altra delibera.

Distribuiamo l'ordine del giorno e anche l'emendamento della prima delibera, sull'ordine del giorno vorrei il parere dell'Amministrazione, visto che è stato distribuito, quindi ne hanno conoscenza tutti, la presentazione è molto semplice: "Impegna il Sindaco e la Giunta a porre in atto tutte le azioni necessarie rivolte a sollecitare l'approvazione da parte del Parlamento di una normativa specifica, che disciplini le volontà personali sul fine vita".

È un auspicio, è un impegno.

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** E' un impegno che l'Amministrazione, Sindaco e Giunta sentono di poter prendere e di portare avanti sicuramente nelle sedi istituzionali opportune.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione questo ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

C'era stato un equivoco sul voto del Consigliere Lanzotti, ma mi pare che sia a favore.

Adesso abbiamo l'emendamento, che è l'emendamento alla delibera di Giunta Comunale n. 8 con una serie di firme, vi chiederei gentilmente quando firmate, se firmate in modo non leggibile, di mettere vicino chi sono i nomi, la proposta di emendamento abrogativa su questa delibera, propone l'abrogazione dei punti 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, per cui la delibera resta solo valida per il punto n. 1.

Cosa dice l'Amministrazione?

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento abrogativo, lo abbiamo distribuito, comunque è molto semplice. Sulla delibera, così come viene proposta dalla Giunta, viene eliminata tutta la parte relativa al regolamento, che viene poi ripresa nella delibera n. 2, l'altra delibera che discuteremo, di proposta del Consiglio, si istituisce solo l'ufficio.

Ci siamo? Ci sono interventi? Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione questo emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Tutto il gruppo del PDL, Attanasio, il Presidente, Lebro e Zimbaldi, Palmieri.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Adesso andiamo alla delibera con l'emendamento che abbiamo approvato, quindi la delibera è la n. 8 del 12 gennaio, che è il primo punto dell'ordine del giorno, che riguarda di deliberare di istituire il Registro Comunale dei Testamenti Biologici, perché gli altri punti sono stati eliminati, avendo approvato l'emendamento.

Su questa delibera che è stata illustrata, che è stata dibattuta e discussa, la pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Contrario Moretto. Chi si astiene lo dichiari. Quelli di prima e il Presidente.

La delibera è approvata a maggioranza.

Adesso abbiamo la seconda delibera, sulla quale come preannunziato c'è un emendamento modificativo. Questa delibera con questo elemento modificativo propone, lo leggo, così abbiamo chiarezza su quello che andremo a fare: si propone la modifica del punto 1 della parte dispositiva, perché lo abbiamo recepito con la delibera precedente e il conseguente accorpamento con il successivo punto 2, che dopo la parola "deliberare", viene così rimodulata: "L'approvazione del regolamento del Registro dei Testamenti Biologici allegati alla presente proposta di delibera e che ne fa parte integrante, prendendo atto della deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 12 gennaio 2012, che abbiamo approvato prima, attraverso la cui approvazione in Consiglio Comunale si è proceduto alla istituzione presso gli uffici comunali del Registro dei Testamenti Biologici".

Chi interviene per illustrare la delibera?

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, è una delibera consiliare, l'abbiamo ampiamente dibattuta, è il testo del regolamento che vuole disciplinare semplicemente l'istituzione, quindi credo che, abbia avuto già un'ampia trattazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prima di mettere in votazione, prego Vicepresidente Frezza.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Grazie Presidente.

Solo un'ulteriore precisazione, perché già lo avevo spiegato e il Consigliere Esposito lo ha fatto adesso, in effetti è l'integrazione della parte di regolamento che è stata abrogata dalla delibera di Giunta, quindi è consequenziale e poi in riferimento alle firme, volevo dirle, poiché le ho raccolte io, che sono tutti Consigliere IDV, quindi è stata una mia ...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vicepresidente Frezza, per buona salute di tutti, visto che poi certe volte le firme non corrispondono alle persone, vicino ad una firma, se ci mettiamo vicino a chi corrisponde, facciamo un atto di ...

**CONSIGLIERE FREZZA:** Volevo dire sono tutti nominativi di IDV, giustamente non c'è il simbolo vicino e sarà premura la prossima volta cercare di fare attenzione a questa cosa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perché se no poi noi rischiamo di non far funzionare gli uffici.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Perfetto!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Pietro Rinaldi abbiamo mandato alla Procura quello che lei aveva chiesto, abbiamo mandato le carte stamattina in Procura. Chiedo al Consigliere Moretto, in merito alla Corte dei Conti, se ci dà l'indicazione su quello che dovrebbe essere mandato alla Corte dei Conti, in relazione alle notizie che abbiamo appreso. Sull'emendamento, vorrei che ci fosse il parere dell'Amministrazione. Prego Assessore Tommasielli.

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento alla delibera, che è al secondo punto dell'ordine del giorno, Protocollo 402 del 20/4/2012, che è una delibera di iniziativa consiliare a firma dei Consiglieri Vasquez, Esposito Gennaro, Iannello Carlo, Maurino Arnaldo e Frezza Fulvio. Metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Si astengono il gruppo del PDL, Zimbaldi, Palmieri, Pasquino e Attanasio.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Metto adesso in votazione la delibera con l'emendamento approvato, che è il secondo punto all'ordine del giorno dell'attuale Consiglio Comunale, lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Contrario Moretto. Chi si astiene lo dichiara? Tutti quelli di prima e il Presidente.

La delibera è approvata a maggioranza.

Passiamo al punto tre all'ordine del giorno, deliberazione di Giunta Comunale n. 265 del 19 aprile del 2012, proposta al Consiglio, approvazione del regolamento per il funzionamento del mercato di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, ai sensi del Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 e individuazione delle aree a ciò destinate.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Avevo chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non l'ho notata, prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Presidente, volevo chiedere una cosa, ne parlai anche con l'Assessore Marco Esposito e sembrava che eravamo d'accordo, considerato che non è proprio passata in Commissione questa proposta di delibera, sarebbe opportuno rinviarla in Commissione, è un modo veloce per dargli uno sguardo sul regolamento, mi sembra che rimanemmo d'accordo così l'ultima volta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Qui noi abbiamo due verbali, uno del 5 giugno 2012, uno della Commissione Ambiente e l'altro della Commissione Diritti e Sicurezza del 18 giugno 2012.

**CONSIGLIERE FIOLA:** E' passato in tutte le Commissioni, al di fuori di quella del commercio, che secondo me è quella più competente, per questo dicevamo che non era passata in Commissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' passata nella Commissione Diritti, questo è Crocetta, quindi è Commissione Lavoro.

Noi l'avevamo mandata ai Presidenti delle Commissioni, lavoro, sviluppo, attività produttive e commercio, diritti e sicurezza, ambiente e trasparenza.

Prego Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non è proprio così, facciamo una precisazione, è vero che è andato in Commissione, tanto è vero che ci sono i verbali, ma proprio il frutto delle Commissioni, dove i commissari avevano posto dei cambiamenti alla delibera, doveva ritornare in Commissione per verificare quei cambiamenti e anche degli emendamenti che non sono riportati in questa, questo ricordava Fiola.

Doveva ritornare e non è ritornata per quelle osservazioni che i commissari avevano fatto durante quelle Commissioni, se si rifà la Commissione a breve.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Una Commissione, cioè la Commissione Commercio per riassumere tutte le osservazioni.

**CONSIGLIERE MORETTO:** La Commissione Commercio per riassumere tutte le osservazioni che sono state fatte dai commissari e non sono riportate qui, questa è la cosa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Credo che possa essere fatto.

Assessore Esposito, lei cosa dice? Noi prossimamente avremo il Consiglio, mettendola nella Commissione Commercio, si può chiarire quali sono state le eventuali osservazioni in modo da riportarle in delibera regolamentare, siamo d'accordo?

Se siamo d'accordo, con il parere favorevole dell'Amministrazione nella persona dell'Assessore Marco Esposito, pongo in votazione il rinvio in Commissione Commercio, la sola Commissione Commercio, perché riassuma le osservazioni che sono state fatte nelle altre Commissioni e sia portato al primo Consiglio dopo il Consiglio monotematico di Bagnoli, nella prossima riunione, lo faremo dopo il Consiglio monotematico, già l'abbiamo fatto l'ordine del giorno del monotematico e abbiamo detto che portavamo soltanto la presa di atto del riconoscimento dei Sindaci Revisori, della delibera dei Sindaci Revisori, la presa di atto, altre delibere non le abbiamo previste.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità sul rinvio.

Passiamo al punto quattro: "Proposta al Consiglio, costituzione del forum comunale dei diritti e delle pari opportunità per tutti".

Relaziona l'Assessore Tommasielli che non vedo, la chiamiamo un attimo? Pensava che ci saremmo impegnati in questa delibera precedente, a seguire abbiamo un'altra sola delibera, che è la 622 del 2 agosto 2012: "Proposta al Consiglio di individuazione degli organi collegiali indispensabili per la realizzazione ai fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 96 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che è il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Su questo c'è una proposta di rinvio da parte del Consigliere, ma ne parliamo non appena arriveremo alla delibera, al punto all'ordine del giorno.

Se mi dite se l'Assessore Tommasielli rientra per la delibera.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Questa già l'aveva illustrata l'Assessore Tommasielli.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'aveva già illustrata? Benissimo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** E' ritornata, perché ha recepito delle osservazioni del Consiglio, quindi può passare anche senza...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Capogruppo di Maggioranza Moretto ha detto questo, no di Opposizione, c'è un intervento?

Prego.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Ricordo che questa delibera è andata in discussione mesi e mesi fa, al che vi furono dei rilievi del Consiglio e fu sospesa.

Ora, se è qui, sarebbe opportuno ricordare al Consiglio di che stiamo parlando, visto che c'è l'Assessore, vorrei fare anche mente locale sulla natura dei rilievi che all'epoca non da noi furono posti, tanto è che per lunghi mesi non si è più potuta votare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Presidente Moretto aveva dato il via, ma adesso è rientrato l'Assessore e quindi...



**CONSIGLIERE MORETTO:** Davo per scontato che tutti i Consiglieri ricordassero quello che si è fatto in Consiglio Comunale e che tra l'altro avessero letto la delibera che arriva oggi, quindi non era il caso che la illustrasse di nuovo, tutto qui.

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** Si tratta di una delibera nella quale tutti gli emendamenti proposti dal Consiglio all'epoca, furono correttamente accettati e poi in effetti si tratta semplicemente di ratificare le associazioni che hanno liberamente aderito, che sono esattamente sessantasei, che sono state accettate dall'assessorato senza riserva, invece le altre associazioni, sedici per l'esattezza, sono state ammesse come uditori ai lavori, proprio perché lo spirito del forum era di non escludere nessuno, era della più ampia partecipazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Credo che metodologicamente noi abbiamo rappresentato quella che era la delibera, i chiarimenti che servivano, quindi l'Assessore era in aula ed era bene che la facesse.

Mi pare che l'Assessore abbia chiarito, almeno che non ci siano dubbi sul chiarimento. Se ci sono perplessità, il Presidente ha il dovere di capire. Non c'è nessuna perplessità e come dice il Consigliere Moretto non ci sono perplessità.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Non ci aiuta in questo momento la momentanea assenza del sempre allerto Presidente Esposito, ma io non ho capito, queste disponibilità delle associazioni, ovviamente ad offrire un impegno positivo, gratuito, dove sono pervenute? Cioè questa discussione, della quale sembrano informati alcuni Consiglieri, dove si è tenuta, nelle Commissioni? Si è sviluppato un dibattito al quale siamo stati invitati e per nostra mancanza non vi abbiamo partecipato o di cos'altro stiamo parlando?

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** Stiamo parlando di una delibera del forum, che è stata fatta in aula, prima c'è stata la discussione in Commissione, poi è stata fatta in aula con ampia e nutrita discussione, dopodiché abbiamo pubblicato l'avviso pubblico, così come era previsto dalla delibera, hanno aderito queste associazioni e queste associazioni appunto adesso le stiamo solo ed esclusivamente ratificando.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fucito, abbiamo chiarito? Ci sono problemi? No. Mettiamo in votazione la delibera così come è stata illustrata, con il chiarimento richiesto e a cui è stato dato risposta.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità.

Punto numero cinque: "Delibera di Giunta Comunale n. 622 del 2/8/2012, proposta al Consiglio, individuazione degli organi collegiali indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 96 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Relatore il Sindaco, però c'è una richiesta di rinvio, la motiva?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Semplicemente come avevo detto nella Conferenza dei Presidenti, a me è pervenuto soltanto il prospetto di delibera, non ci sono tutte le schede, poi dovendo fare un lavoro più certosino sulla questione anche delle Commissioni e degli

organismi e quanto altro, di fare un approfondimento e poi riportarlo in Consiglio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Parere favorevole da parte del Sindaco sulla questione relativa al rinvio.

Pongo in votazione il rinvio di questo punto all'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità sul rinvio.

A questo punto il Consiglio è finito, ma ci sono degli ordini del giorno, quindi non vi alzate, non scappate, restate tutti seduti.

Ci sono degli ordini del giorno, il primo ordine del giorno è a firma del Consigliere Palmieri, che è firmato però da tutti, dice: "Di legittima necessità etica e cristiana per la sepoltura delle spoglie trattenute nel Museo Lombroso di Torino appartenenti a morti di origine meridionale". Si trasmette copia dell'ordine del giorno che è stato approvato.

Parere dell'Amministrazione? C'è anche una mozione. Consigliere Palmieri, prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Non voglio far perdere tempo, abbiamo parlato di vita, parliamo pure di morte, ma voglio solamente chiarire che è un ordine del giorno che anticipava una mozione presentata anche dal Consigliere Lebro, è una vicenda che ha avuto anche degli echi di cronaca sulla stampa, si tratta di dare umana sepoltura a chi vorrà, ovviamente ai parenti delle vittime, che rimangono in questo museo abbastanza singolare e che raccoglie la disponibilità del Parroco del Cimitero delle Fontanelle, a dare umana sepoltura a questi resti mortali.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo l'ordine del giorno, che è stato illustrato e con il parere favorevole dell'Amministrazione, che precede una votazione, quindi mettiamo in votazione prima l'ordine del giorno e poi la mozione. Le accorpamo, sono tutte e due insieme mozione e ordine del giorno.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Volevo fare solo una domanda, accorpiamolo, però diamogli una valenza, facciamo la mozione, in modo che la Giunta si impegni a portarlo avanti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La mozione e l'ordine del giorno vengono accorpate.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Abbiamo poi un altro ordine del giorno, che è: "Sostegno del Consiglio Comunale di Napoli alle leggi di iniziativa popolare, "Io Riattivo il Lavoro", promosso da CGIL, Libera, Arci, Acli, Sos Impresa, Confesercenti, Avviso Pubblico, Lega Coop e Centro Studi Pio La Torre per l'emersione alla legalità e alla tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

C'è la firma di tutti, c'è anche un allegato, che è una legge di iniziativa popolare per favorire l'emersione, quindi mi pare che facciamo un'azione che è legata ad un'iniziativa molto forte, di cui il Consiglio Comunale ne può andare orgoglioso.

Parere dell'Amministrazione favorevole.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità anche su questo ordine del giorno.

Abbiamo esaurito gli ordini del giorno, anche oggi è stato un Consiglio Comunale molto

proficuo con 41 presenti, gli interventi sono stati diciassette e in più gli articoli 37.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Presidente, le avevo presentato un ordine del giorno, che va alla prossima volta, perché non aveva le firme, però lei lo deve registrare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo, gli uffici lo hanno registrato.  
La seduta è tolta.